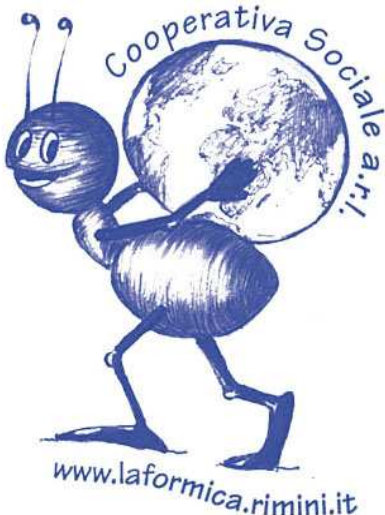


## Colloqui e assunzioni nel 2011: 563 domande di lavoro nei primi 6 mesi dell'anno.



Siamo nel pieno della stagione estiva, ed è possibile fare un primo bilancio sui numeri dei colloqui e delle assunzioni di

nale hanno perso i loro punti di riferimento, si sono trovate in condizione di difficoltà e senza prospettive, e si sono rivolte alla Caritas, all'AUSL, al

Anno	N° domande	Categorie protette
al 31 Dicembre 2010	503	27%
al 30 Giugno 2011	563	27%
al 15 agosto 2011	650	26%

quest'anno.

Il primo dato su cui riflettere è il numero delle domande di lavoro: se nel 2010 abbiamo ricevuto ben 503 domande, di cui il 27% di persone svantaggiate, dal 1 gennaio al 30 giugno 2011 le domande di lavoro sono state 563, sempre con il 27% di appartenenti alle categorie protette. Cosa significa questo? Vuol dire che solo nei primi sei mesi del 2011 si sono rivolte a noi in cerca di lavoro lo stesso numero di persone che ci ha contattato l'anno scorso. Oggi, al 15 agosto 2011, sono arrivate a 650; e la percentuale delle categorie protette è stabile, intorno al 26%. Anche nella realtà riminese, che pure ha potuto contare finora sulla risorsa del turismo, la crisi si è fatta sentire pesantemente, nell'edilizia come nelle grandi aziende e nel loro indotto; e dal 2009 a oggi la disoccupazione non si è attenuata. Molte persone abituate alla stabilità lavorativa almeno stagio-

Comune, alle associazioni del volontariato; possiamo immaginare la fatica e l'umiliazione di chi bussa a tante porte in cerca di aiuto e non lo trova. La pressione di questo bisogno sociale in aumento si è fatta sentire anche sulle cooperative sociali. Certo le nostre assunzioni danno un minimo di risposta a questo bisogno, e qualche speranza di stabilità. Nel 2011 abbiamo fatto finora 160 colloqui, e abbiamo dato un'opportunità a 40 persone: per alcuni di loro c'è una concreta speranza di ricostruirsi una vita attraverso il lavoro.

Siamo orgogliosi del nostro piccolo contributo, ma sappiamo bene che un problema così esteso e così grave richiede la mobilitazione di molte risorse. Nel 2009, all'apparire dei primi segni della crisi, dicevamo sul numero di Dicembre del nostro giornale Informica: «Che fare? Non servono elemosine: bisogna investire risorse in posti di lavoro. Occorrono davvero molte risorse, e con urgenza: spetta alla politica individuarle e destinarle con saggezza. Pensiamo alla

creazione di opportunità lavorative da affidare in gestione alle cooperative sociali, che svolgono da anni il compito prezioso di reinserire le persone respinte ai margini dalla loro condizione o dalla loro storia personale. La legge 381 del 1991 con l'articolo 4 indica una serie di persone svantaggiate, che possono usufruire dei benefici facilitando così il reinserimento lavorativo; forse è arrivato il momento di comprendere tra le persone 'svantaggiate' anche

chi si trova in situazioni di grave disagio, come accade già adesso ad intere famiglie dove è venuta a mancare ogni forma di reddito. E fino a che una legge statale non arrivi ad includere nella legge queste persone, sono i poteri locali che possono prendere l'iniziativa e trovare le risorse. Questo è il momento di fare appello alla responsabilità sociale: chiunque possa dare un contributo valido è chiamato a fare la sua parte per affrontare insieme la cri-